

I Jolly di Simonæ-

Fast edition del 3 dicembre 2022

FOCUS ISTITUZIONALE

Dipendenti pubblici, via libera dal Cdm alle modifiche del Codice di comportamento

SENTENZE DI INTERESSE

Inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Consiglio di Garanzia del Senato in materia di riduzione dei vitalizi. Pronuncia della Consulta

DOTTRINA

Per rilanciare la PA occorre ripristinare i controlli



<https://www.youtube.com/anzanisimona>

a cura di Simona Anzani

Focus istituzionale



Dipendenti pubblici, via libera dal Cdm alle modifiche del Codice di comportamento

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (dpR n. 62/2013), approvato in Consiglio dei ministri

- Divieto di discriminazioni basate sulle condizioni personali;
- Criteri di misurazione della performance;
- Responsabilità dei dirigenti per la crescita dei propri collaboratori;
- Adozione di comportamenti 'green', rispettosi dell'ambiente;
- Utilizzo dei social media da parte dei dipendenti pubblici

Lo schema di dpR, adottato in attuazione di quanto previsto dal decreto legge cosiddetto '**Pnrr 2'** (dl n. **36/2022**), integra gli **elementi costitutivi della Milestone M1C1-58**, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), di riforma della Pubblica amministrazione, che **deve essere conclusa entro la scadenza del primo semestre del prossimo anno (30 giugno 2023)**.

Il decreto segue le **direttrici di riforma previste dal Pnrr e aggiorna coerentemente il Codice vigente del 2013**, per adeguarlo:

- al nuovo contesto socio-lavorativo;
- alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente;
- al principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro;
- all'evoluzione e alla maggiore diffusione di internet e dei social media.

Commento del ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo

“Con l’approvazione in Cdm della revisione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici **proseguiamo nella strada tracciata per una riforma della Pa che basa la sua efficienza sul suo capitale umano**”, commenta il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo:

“Tutta insieme la Pa, centrale e territoriale, quale infrastruttura strategica per lo sviluppo del Paese, impegnata nella messa a terra dei progetti del Pnrr, non può prescindere dalla giusta valorizzazione delle persone che lavorano per l’interesse collettivo e dalla loro responsabilizzazione, quali leve indispensabili per la crescita degli stessi lavoratori e delle organizzazioni”.

Principali novità del dpR

- la **responsabilità attribuita al dirigente** per la crescita professionale dei collaboratori, e per favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo;
- l'espressa previsione della **misurazione della performance dei dipendenti** anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo;
- l'espressa previsione del **divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali** del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione;
- la previsione che **le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei social media** non debbano in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro;
- attenzione viene dedicata anche al **rispetto dell'ambiente**, per contribuire alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica. Tra gli obiettivi anche la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.

<https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/01-12-2022/dipendenti-pubblici-dal-cdm-novita-il-codice-di-comportamento>

A seguito dell'emanazione della legge del 6 novembre 2012, n. 190, anche i Codici di comportamento sono divenuti un pilastro nella strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, che ha novellato l'art. 54 del d.lgs. 165/01.

Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, viene approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, un regolamento generale che rappresenta un rafforzamento dell'imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici, le cui disposizioni sono integrate nei Codici di comportamento di ogni singola amministrazione.

Il Codice di comportamento ha quindi un livello nazionale che ha natura regolamentare, mentre ogni singola amministrazione è tenuta a adottare un proprio Codice che è un atto unilaterale che ha natura pubblicistica e viene predisposto in base al contesto di riferimento.

Tra gli obiettivi del Codice di comportamento: **l'imposizione di comportamenti che sono atti a prevenire il compimento di illeciti, nonché di svolgere le proprie mansioni nel rispetto della legge.**

Inoltre, si sottolinea **l'esigenza del rispetto dei doveri costituzionali, nonché il servizio esclusivo alla Nazione e la cura dell'interesse pubblico.**

Viene prevista, inoltre, una **specifica sezione dedicata ai dirigenti, nonché il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con il proprio rapporto di lavoro o le funzioni affidate.**

Sentenze di interesse



Inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Consiglio di Garanzia del Senato in materia di riduzione dei vitalizi. Pronuncia della Consulta

Corte costituzionale, Sentenza n. 237 del 28 novembre 2022

La nuova disciplina dei vitalizi degli ex senatori – ridotti per effetto dell’applicazione del regime contributivo anche ai trattamenti maturati prima del 2012 e già in godimento – **e la sua compatibilità con i principi generali in materia di previdenza, stabiliti dalla Costituzione, non può essere sindacata dalla Corte costituzionale.** La rideterminazione dei vitalizi è infatti disposta con un **regolamento minore del Senato** (la deliberazione del Consiglio di Presidenza del Senato del 16 ottobre 2018, n. 6), **che non rientra tra gli atti con forza di legge, sottoposti, ai sensi dell’art. 134 Cost., al proprio giudizio.** Esso è, invece, sindacabile direttamente dagli organi di autodichia del Senato, nell’ambito di un procedimento di natura sostanzialmente giurisdizionale, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio.

La Corte costituzionale ha dichiarato l’inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Consiglio di garanzia del Senato, nei confronti della citata deliberazione, per contrasto con gli artt. 2, 3, 23, 36, 38, 53, 67, 69 e 117 della Costituzione.

La Corte ha, tuttavia, precisato che **gli emolumenti, dovuti al termine dell'incarico elettivo, «investendo una componente essenziale del trattamento economico del parlamentare, contribuiscono ad assicurare a tutti i cittadini uguale diritto di accesso alla relativa funzione» e scongiurano «il rischio che lo svolgimento del munus parlamentare, [...] possa rimanere sprovvisto di adeguata protezione previdenziale».** Fin dalla sua istituzione, il vitalizio ha avuto un regime speciale, definito con regolamenti interni delle Camere. **La Corte costituzionale afferma che la sua previsione con legge assicurerebbe «un'auspicabile omogeneità della disciplina concernente lo status di parlamentare», oltre a garantire che quell'atto normativo potrebbe essere scrutinato dalla stessa Corte.** Sono, poi, state dichiarate inammissibili anche **le questioni di legittimità costituzionale sollevate nei confronti della norma di legge (l'art. 26, comma 1, lettera b, della legge n. 724 del 1994) che si è limitata a sopprimere ogni regime fiscale particolare per gli assegni vitalizi spettanti agli ex parlamentari.** Non è stata fornita alcuna motivazione – ha osservato la Corte – sul perché si riteneva di dover fare applicazione di una disposizione che riguardava **il trattamento fiscale dei vitalizi, in un giudizio in cui è contestata la rideterminazione in senso peggiorativo dei vitalizi già in godimento dei senatori.**

Art. 64, comma 1, Costituzione

“Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.”

Regolamento (del Senato e della Camera)

È la fonte normativa, prevista dalla Costituzione, che disciplina, assieme a quest'ultima, l'organizzazione interna e lo svolgimento delle funzioni di ciascuna Camera, dalla quale è adottato a maggioranza assoluta dei propri componenti.

È la massima espressione dell'autonomia delle Camere: in via di massima, nelle materie disciplinate dai Regolamenti parlamentari la legge non può entrare.

Il Regolamento contiene **le regole di procedura alle quali ciascuno dei due rami del Parlamento deve attenersi nello svolgimento della propria attività**. Non va confuso con i regolamenti governativi e ministeriali, che sono fonti normative subordinate alla legge.

Nello specifico, il regolamento è un atto interno, che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di ciascuna Camera.

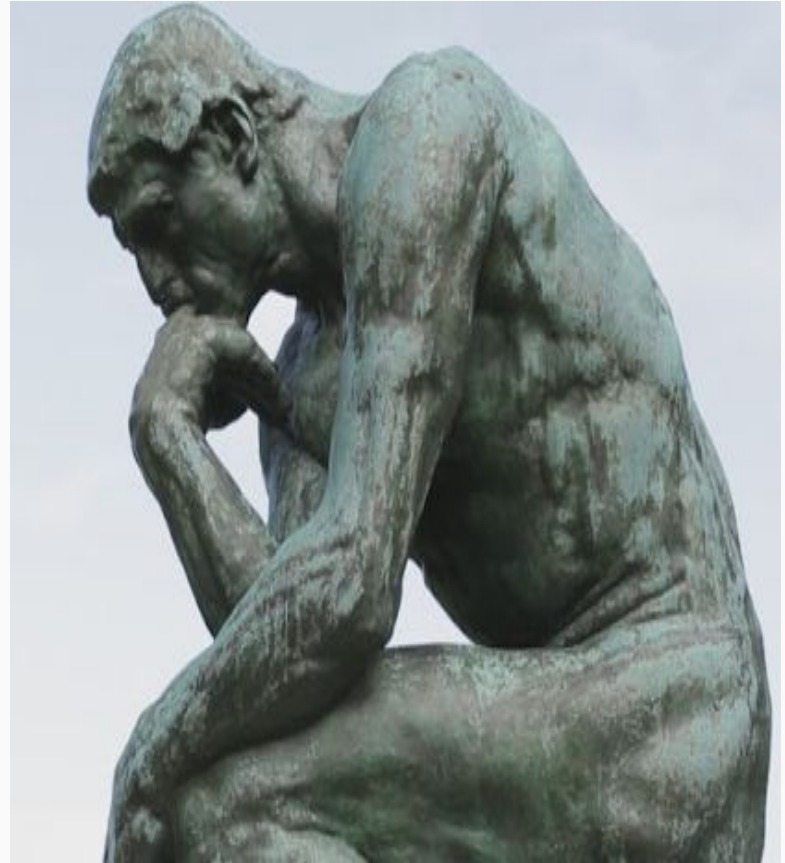
Dato che si tratta di **atti non dotati di rilevanza esterna ma che dettano regole in ordine a organi considerati sovrani**, tali regolamenti godono di una tutela rafforzata e non possono essere abrogati o modificati con legge ordinaria.

Autodichia

L'autodichia è la facoltà, di cui godono alcuni organi costituzionali, di **decidere autonomamente ed in deroga al principio di separazione dei poteri i ricorsi avanzati dai propri dipendenti avverso atti di amministrazione prodotti dagli organi stessi.**

Essa viene definita anche giurisdizione domestica e spetta al Parlamento (ai sensi degli art. 12 comma 3 reg. Camera e 12 comma 1 Reg. Senato) ed alla Corte Costituzionale (secondo l'art. 14 comma 3 l. 11 marzo 1953, n. 87). La ragione di tale prerogativa viene di regola individuata nell'indipendenza che caratterizza tali organi

Dottrina



Per rilanciare la PA occorre ripristinare i controlli

di Luigi Oliveri

Commento all'articolo "La Pa ha bisogno di più qualità non di meno regole", di Umberto Fantigrossi

il sito delle **AUTONOMIE LOCALI**

<https://leautonomie.asmel.eu/per-rilanciare-la-pa-occorre-ripristinare-i-controlli/>

Conclusione



Corruptissima re publica plurimae leges.

[Molte sono le leggi quando lo Stato è corrotto].

Publio Cornelio Tacito, Annali, II sec.

“Grazie per averci seguito...
Mi trovi anche su ...”

<https://community.omniavis.it/>

<https://www.youtube.com/anzanisimona>

<https://www.youtube.com/user/omniavis>

Simona Anzani

